il PIAVE

ANNO XLIX
APRILE 2012
N. 1

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI SAN NICOLÒ

BORGO PIAVE via dei Molini, 1 Belluno • www.diocesi.it/borgopiave • parroco.borgopiave@diocesi.it

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 c. 2 - DCB BL

PASQUA *Annuncio di speranza*

"Buona Pasqua!"
augurio che doneremo
e riceveremo
con affetto
o come formalità
nei giorni
delle prossime festività.

L'augurio incrocia
stati d'animo,
nostri e delle persone
a noi familiari,
molto segnati da
preoccupazioni,
difficoltà, sofferenze.
Ogni persona,
ogni famiglia ne
sperimenta la presenza.

È Pasqua di Risurrezione,
per noi cristiani.
Dopo il Calvario,
la Croce, il Sepolcro
sigillato, il fallimento,
l'annuncio di un Cristo
vivo, risorto, presente.

I discepli di Emmaus.
"Resta con noi, Signore..."
Lo riconobbero allo
spezzare il pane!

È la vittoria di Cristo su tutto quello che era stato dramma.
È l'indicazione della possibilità di essere più forti del male.
È la constatazione di una presenza che illumina e da' forza.

Nelle difficoltà che incombono o schiacciano le persone,
nella ricerca di uno spiraglio di sole, nel grigiore del tempo,
la proposta della nostra fede cristiana
annuncia a tutti: "Cristo è risorto!".
Non elimina i problemi, non libera i potenti dalla loro responsabilità,
non toglie la fatica del superare strada in salita o in galleria.
Ci dona la certezza, nella fede, che non siamo soli.
Il Padre, che ha permesso il terribile Venerdì Santo, dona la Pasqua.

Il nostro cuore, ancora sofferente, si apre alla luce, alla vita, alla serenità.
Auguriamoci, con cuore più libero, "Buona Pasqua!".
Riusciremo, anche solo nel nostro animo, a "fare festa nel Signore".

Don Giuliano

Comunità nel nome di Cristo

"Da territorio a comunità". Si intitolava così l'articolo di fondo del numero pasquale del nostro Bollettino Parrocchiale di due anni fa.
Era l'invito non solo a costruire un tessuto di relazioni sul territorio chiamato Parrocchia, ma a sentire e costruire la necessità di una "comunità cristiana".
Era stato indicato l'incontro domenicale come occasione preziosa, quasi unica, per il formarsi di questa comunità cristiana: realtà per chi la sente appartenenza, segno per chi è alla ricerca.
Un ulteriore passo nel nostro cammino nella piccola- grande storia del nostro quartiere è quella di impegnarci a costruire una comunità "nel nome di Cristo". Più di ogni sintonia o simpatia, più di interessi comuni o dello star bene insieme, il punto di partenza e di riferimento deve essere sempre il Cristo. Anche S.Paolo è intervenuto con parole forti nei confronti di comunità che non si stavano costruendo sul Cristo. Solo lui è la salvezza, solo lui è sicuro punto di riferimento. L'incontro con Lui e la sua sequela devono assolutamente essere l'anima di ogni comunità. Altre realtà possono essere di supporto, ma mai diventare criterio fondante ed obiettivo da realizzare.
Nelle scelte della Comunità cristiana quello che più vale è la possibilità che ci viene offerta di realizzare l'obiettivo, indicato sempre dall'Apostolo: "non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me...". L'affiatamento fra noi, lo star bene insieme, il condividere esperienze e tutto quello che l'essere comunità propone o suggerisce nasce da questo ed a questa reatà sempre più deve portare. Ovviamente per coloro che vogliono essere comunità cristiana.

il parroco